

Egregio Collega,

Leggo nel recente volume dei
"Trabajos del Labor. de Ins. etc."
il suo interessante lavoro, "Parti-
cularidades histol. de la fascia
dentata" e mi permetto di rivi-
dere alcune osservazioni.

Il fatto da Lei dimostrato, che
la comparsa di apperodici peri-
niformi e di innumerevoli
dendriti accessorie nelle cellule
della fascia dentata, descritte
prima incompletamente da Dei-
naria e da Laferri, in una cellula
adulta dell'animale, mi sem-
bra molto importante. - E la sua
conclusione, che l'iperplasia dei
dendriti non sia la conseguenza
di stimoli patologici propri
della dentata, ma sia un fenomeno

progressivo, che iniziando nella
provincia, diventerebbe più ac-
centuata più tardi, armonizza
pienamente i fatti che io ed
i miei allievi abbiamo illustrato
nei gangli sensorii e simpatici
e alle vedute che io ho sostenute
da oltre 70 anni a questa parte,
vedute che in parte almeno furono
accettate dal mio Maestro Cajal
(Estudios sobre la dýgen y regenerat.
etc. Vol II).

Questo Le dirò non per muoverle
appunto di aver trascurato di
ricordare i miei risultati, otte-
nuti in elementi tanto diversi
da quelli dei Lei studiati; l'ana-
logia fra fatti tanto disparati,
almeno apparentemente, non poteva
colpire chi non fosse orientato
in quel particolare ordine di idee;
ma perché mi sembra che tale
analogia può contribuire ad illustra-
re il significato di tali fatti. -
Io ho dimostrato nella mia
manoscritta, "Gangli cerebrosos"
(Lippat Vol. 7 dell'Arch. di Anat., 1908)

crecimiento somático continua
per un periodo lunghissimo,
forse sine alla morte.
Ora il mio reperto coincide
prettamente coi miei; nell'una
e nell'altro caso si tratta di
strutture che vanno diventando
più complesse col progredire
dell'età dell'animale; ma
nel caso dei giugli sensorii
e simpatici si tratta di un iper-
plasia del corpo cellulare,
della zona fenestrata e delle
pubere elevate, che probabilmente
s'arresta quando ha termine
l'accrescimento del soma;
dico probabilmente, perché non
tengo che questo particolare debba
esser meglio illustrato da ricerche
che ulteriori; ^{invece} nel caso delle cellule
della fascia dentata l'iperplasia
del neurone ~~continua~~ continua
anche dopo il termine dell'ac-
crescimento del soma. ~~fatto~~

che l'apparechio fenestrato e le fibre de-
viate dei gangli sensitivi, descritti per la
prima volta dal mio grande Maestro
Cajal, sono un attributo costante delle
cellule dei gangli solamente negli ani-
mali di gran mole, e che l'uno e le altre,
pur incominciando a costituirsi già
durante lo sviluppo fetale, divengono
più numerose e più complessi col progre-
dere dell'età dell'animale.

Il mio allievo Tizzoni, e così pure Bar-
cari hanno dimostrato lo stesso fatto
nel simpatico di Cheloni e di Testi
di età inoltrata.

Recentemente in una pubblicazione
che Le viene, ho reso noto, che l'esten-
sione dell'apparechio fenestrato
diviene imperente negli animali
(*Orthogoriscus mola*) nei quali l'ac-

In questo non vedo contraddi-
zione veruna, ed anzi nel mio
recente lavoro, "Nuovi studi
sull'accrescimento ecc." a pag.
11 avevo prospettata la permi-
sibilità per le cellule che pre-
siedono alle manifestazioni
possibile più elevate, la permi-
sibilità per effetto di nuovi sti-
moli fisiologici di un aumento
della massa neurofibrillare
anche in periodi successivi
al termine dell'accrescimento.
Mi permetta di chiedervi ancora
uno schiarimento; dal confron-
to fra le varie mie figure mi
sembra che l'iperplasia dei
denodenti sia assai scarsa nel
coniglio, più rilevante nel
cane, imponente nel cavallo e

ISTITUTO ANATOMICO DI PALERMO
NEL FINE. - Nel testo non vedo
rilevate tali diversità, ma avrei
ragione dalle figure di supporto,
che l'iperplasia ha un rapporto
diretto colla mole dell'animale,
fatto che mi sembra importantissimo
dal mio punto di vista.

Desidererei sapere da Lei se
tale rapporto esiste realmente.

La prego di presentare i miei
diferenti saluti al mio Maestro
Lajal e di dirgli che ammira
ed apprezza la sua prodigiosa
e feconda attività scientifica;
con cordiali saluti mi resta

G. Levi

Direttore dell'Istituto
anatomico di Palermo

11 Giugno